

2007

Concorso di idee per la progettazione delle piazze, della spina centrale e degli spazi aperti delle Aree Ex Breda Est

Pistoia

Illustrazione delle scelte progettuali

_la definizione degli spazi pubblici dell'Area Ex Breda Est di Pistoia è stata affrontata come la rilettura di un vero e proprio brano di città

_l'intento principale è stato quello di organizzare gli spazi di progetto al fine di connotare un ambiente ordinato e riconoscibile, che abbia la capacità di ricucire le parti di un'area qualificata da un'elevata diversificazione delle funzioni

_la prima considerazione progettuale è stata quella di organizzare gli spazi aperti in relazione alle funzioni di carattere privato (residenze) e quelle di carattere pubblico (Università, biblioteca, albergo e centro congressi, Questura) attraverso lo studio di percorrenze di collegamento strutturale, che mettano in diretta relazione l'area d'intervento con il resto della città (centro storico, stazione ferroviaria) ed al tempo stesso regolino la mobilità all'interno dell'area

_alla diversificazione delle funzioni è corrisposta una separazione delle percorrenze, attraverso un sistema di percorsi a raso, ai quali è demandato il compito di connettere gli edifici che ospitano le funzioni pubbliche con gli spazi aperti di socializzazione, ed un sistema di percorsi in quota che mettono in relazione l'area con gli edifici che ospitano le funzioni residenziali

_sulla base di queste considerazioni si sono definite le matrici di progetto del disegno architettonico della nuova scena urbana

_individuato il tracciato regolatore di base, si è definito l'asse portante delle percorrenze, lungo la spina centrale, concepito come antiche "mura urbane" le quali separano, non un dentro e un fuori città, ma le diverse funzioni presenti nell'area

_lungo l'asse portante si innestano le "corti", luoghi di socializzazione differenziati, legati sia alle residenze che agli edifici di uso pubblico

_percorrendo la spina centrale da ovest ad est, si riconoscono spazi dalla forte coerenza formale:

la "corte residenziale". Inserita nel comparto edificatorio B, è definita come uno spazio di sosta pertinenziale alle residenze, ma allo stesso tempo utilizzabile dai fruitori del polo universitario.

la "corte giardino". Prospiciente all'albergo/centro congressi, costituisce (con un suo ipotetico prolungamento verso il lotto retrostante) un'ampia area a verde, dedicata alle attività svago all'aperto

la "corte commerciale". Innessata nel comparto edificatorio H (a destinazione mista commerciale/residenziale), è pensata con una connotazione di carattere altamente ricettiva, luogo per l'estensione delle attività commerciali presenti al piano terra dell'edificio ed in diretta relazione con il palazzo della Questura.

_lungo l'area pedonalizzata di via Pacinotti, si attesta la "corte urbana". Questo spazio è stato definito come una piazza cittadina che si rapporta con due edifici di alta qualità architettonica, la palazzina degli ex bagni pubblici e la palazzina Coppedè.

_segno unificatore di tutti questi spazi aperti il lungo telaio che accoglie alla quota del pavimento, il percorso porticato della spina centrale ed ad una quota rialzata, la passerella sospesa, che oltre a svolgere la funzione di connessione alle residenze e di attraversamento dell'area, offre l'occasione di avere una promenade in quota che determina nuove visuali su tutta l'area di progetto

_a rafforzare questo segno, "quinte" in mattoni sono poste ad individuare gli ingressi alle corti, disegnate richiamando nel loro carattere formale le facciate laterali dell'edificio industriale denominato "la Cattedrale"

_la spina centrale, è organizzata attraverso un disegno differenziato delle pavimentazioni, che manifesta la volontà di identificare gli spazi legati alle residenze da quelle di uso pubblico

_il gioco delle pavimentazioni, inoltre segna le testate est ed ovest della spina centrale e le intersezioni delle percorrenze pedonali principali che attraversano l'area di progetto da nord a sud I materiali

_la scelta dei materiali utilizzati (la pietra forte, il travertino senese, il legno, il cotto), vuole coniugare una forte identità territoriale con nuovi linguaggi espressivi legati all'uso di materiali naturali, eco-compatibili, di alta durabilità nel tempo, di resistenza all'usura, di facile manutenzione ed interamente recuperabili e riciclabili

_l'uso di una tipologia ristretta di materiali è stato dettato dalla volontà di creare un ambiente omogeneo e continuo, dove evidenziare luoghi peculiari ad alcune attività che devono dialogare tra loro attraverso spazi di connessione riconoscibili

_il disegno delle pavimentazioni è teso a rafforzare ulteriormente le scelte di progetto:

lastre in pietra forte in due differenti cromie per le maggiori superfici pavimentate, ad indicare gli spazi legati alle funzioni private e pubbliche, con un trattamento superficiale a rigatura

lastre in travertino senese, per identificare gli spazi di sosta, i luoghi di socializzazione e riposo

i ciottoli in marmo della Apuane, per le fontane ed i percorsi nel verde

_il telaio del porticato lungo la spina centrale è ipotizzato realizzato in C.A. a vista, mentre la passerella è pavimentata con un tavolato ligneo con balaustre in lastre di vetro multistrato

_I setti in C.A. che identificano gli accessi alle corti, sono rivestiti con mattoni in cotto, materiale che richiama il carattere delle architetture utilitaristiche industriali.

Le attrezzature e l'arredo urbano

_per garantire un maggiore comfort nella fruizione del contesto progettato, si è proposta una dotazione di attrezzature di arredamento urbano atta a soddisfare le necessità legate ai luoghi destinati alla permanenza

_le sedute: la spina centrale e le corti sono state dotate di varie tipologie di sedute

_lungo la spina centrale, sono posizionate una serie di sedute modulari in travertino, che seguono la curvatura del disegno delle pavimentazioni; le stesse sedute sono collocate nella "Corte urbana" in via Pacinotti

_nella "Corte residenziale", le panche sono integrate agli elementi architettonici di arredo, i punti di sosta, sono identificati con pedane in doghe lignee cinte da sedute in cemento bianco a vista, corredati da aiuole inerbite e specchi d'acqua

_nella "Corte giardino" trovano posto sedute in travertino, idoneamente inserite in luoghi ombreggiati dalle alberature ed in posizione tale da non interrompere la continuità degli spazi pedonali nel verde

_nella "Corte commerciale", sono inserite sedute sempre in travertino, poste in modo da poter fruire liberamente questo spazio dalle attività ricettive: grandi velari, sono posizionati sopra le sedute che risultano essere più esposte al soleggiamento

_la pergola fotovoltaica: un altro aspetto affrontato nel progetto, oltre all'eco-compatibilità dei materiali è quello legato alla sostenibilità ed all'utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili

_nella testata ovest della spina centrale il telaio del portico è sormontato da un elemento architettonico dalla duplice valenza; un'emergenza architettonica che controbilancia il forte verticalismo del pilone della passerella pedonale nella testata est di connessione tra l'area ex Breda est e l'area a sud di via S. Pertini, rievocando e rileggendo in chiave contemporanea le strutture dei gasometri, ed al tempo stesso ha la funzione di ospitare, verso sud, i pannelli di cellule fotovoltaiche atte a produrre l'energia necessaria per alimentare gli impianti di illuminazione dell'area

_le isole ecologiche: per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, si è stato proposto un sistema a cassonetti interrati, nel quale dal filo pavimento emergono solo le bocchette, come dei comuni cestini; tale sistema ha il vantaggio di ridurre gli ingombri, di avere un ridotto impatto visivo e di non avere emanazione di odori

_l'illuminazione: l'impianto illuminotecnico, prevede una diversa tipologia di illuminazione a seconda del tipo di attività e di fruizione si ha all'interno dell'area di progetto.

_si sono differenziati due tipi di illuminazione: una più scenica legata ai punti di sosta ed all'evidenziazione di particolari episodi architettonici, ed una altra legata alla necessità di illuminare correttamente gli spazi pubblici

_l'illuminazione degli spazi pubblici più ampi è demandata a steli luminosi, con struttura portante in acciaio inossidabile verniciato a polveri poliesteri e schermo diffusore in metacrilato trasparente

_nelle corti, per il percorso porticato e per le quinte si è utilizzato un sistema di illuminazione più puntuale teso ad esaltare il carattere scenico degli arredi e degli elementi architettonici.

_ i progetti ed i disegni contenuti in questa sezione del Sito sono di esclusiva proprietà dell'Arch. Domenico Delfini – STUDIO DI ARCHITETTURA DELFINI